



## Il Parco Nazionale dello Stelvio

### Il “*commissariamento*” in atto e il rischio di smembramento

di Salvatore Ferrari *Italia Nostra*

#### **Origini e assetto organizzativo**

Con la legge 24 aprile **1935**, n. 740 fu istituito il **Parco Nazionale dello Stelvio**, “*allo scopo di tutelare e migliorare la flora, di incrementare la fauna, e di conservare le speciali formazioni geologiche, nonché le bellezze del paesaggio e di promuovere lo sviluppo del turismo*” (articolo 1) di un vasto territorio tra Lombardia e Trentino – Alto Adige, “*comprendente i gruppi montani dell'Ortles e Cevedale*”.

Già con il DPR n. 279 del 22 marzo **1974** - in attuazione delle norme speciali di autonomia per la Regione Trentino Alto Adige - si decise la costituzione di un Consorzio tra Ministero dell'Ambiente, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento e Regione Lombardia per la sua gestione.

In realtà il **Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio** si istituì formalmente solo in seguito all'Accordo di Lucca del 27 marzo 1992 e in applicazione della legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri **26 novembre 1993**.

Successivamente la Provincia autonoma di Trento (L.P. 30 agosto 1993, n. 22), la Provincia autonoma di Bolzano (L.P. 3 novembre 1993, n. 19) e la Regionale Lombardia (L. R. 10 giugno 1996, n. 12) hanno definito la gestione della grande area protetta nel cuore delle Alpi centrali, tramite un **Consiglio Direttivo**, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente, e **tre comitati di gestione (lombardo, altoatesino e trentino)**, in cui sono rappresentate, oltre alle amministrazioni locali, anche le istituzioni scientifiche e le associazioni di protezione ambientale.

Da quasi 20 anni, dunque, il Parco Nazionale dello Stelvio, uno dei più antichi parchi naturali italiani - esteso su una superficie di circa 130.700 ettari, distribuita su 4 province (Brescia, Sondrio, Bolzano e Trento) e 24 comuni - è amministrato in forma consortile.



### ***Recenti tentativi di smembramento e proposte di “nuova governance” del Parco***

Il **30 novembre 2010** la Commissione dei Dodici ha approvato una norma di attuazione relativa alla **soppressione del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio** e nella seduta del **22 dicembre 2010** il Consiglio dei Ministri ha recepito con apposito decreto la decisione assunta dall’organo paritetico tra lo Stato e le Province autonome di Trento e Bolzano, in assenza però di un’intesa con la Regione Lombardia e in evidente conflitto con il dettato della legge nazionale sulle aree protette.

Come è noto, il **Presidente della Repubblica** – a cui erano giunte non solo le preoccupazioni delle associazioni ambientaliste, ma anche la contrarietà della Lombardia sancita dall’approvazione in Consiglio Regionale di un apposito ordine del giorno (21 dicembre 2010) – **non ha accolto la proposta di smembramento del Parco Nazionale** così come avanzata dalle forze politiche di maggioranza della Provincia autonoma di Bolzano e recepita dalla Commissione dei Dodici e dal Governo Berlusconi. Per rispondere alle richieste del Capo dello Stato tra gennaio e luglio 2011 si è riunito più volte (almeno 7) il cosiddetto “Tavolo tecnico di Brescia”, allo scopo di elaborare una proposta tecnica per *“un’intesa preliminare con la*

*Regione Lombardia e le due Province autonome a garanzia della gestione unitaria del Parco*". Di questo tavolo tecnico - i cui lavori si sono ufficialmente conclusi nel luglio 2011 - hanno fatto parte: i tecnici responsabili delle unità organizzative Ambiente e Parchi di Regione Lombardia e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché il Presidente (Ferruccio Tomasi) e il Direttore (Wolfgang Platter) del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio.

A inizio novembre 2011 presso la sede del Ministero delle Regioni si è tenuta una riunione tra i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Regioni, di Regione Lombardia e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (esclusi i rappresentanti del Consorzio del Parco!!) con l'obiettivo di concludere il lavoro su un testo d'intesa a firma dei Presidenti dei tre enti come chiesto dal Presidente della Repubblica. Da quanto ci risulta finora questa intesa non è stata raggiunta né a novembre 2011 né in seguito...



### ***Il mancato rinnovo degli organi collegiali del Consorzio del Parco***

Da molti mesi gli organi collegiali dell'Ente Parco sono scaduti: il Consiglio direttivo dal 26 dicembre 2010; il Comitato di gestione per la Provincia Autonoma di Bolzano dal 12 marzo 2011 e quello per la Provincia autonoma di Trento dal 16 luglio 2011. Il Comitato di gestione per la Regione Lombardia rimarrà in carica fino al 4 ottobre 2012, mentre il Collegio dei Revisori dei Conti concluderà il proprio mandato il 10 agosto 2012.

**A termini del DPCM (art. 5, comma 3) del 1993 la nomina del Consiglio Direttivo spetta al Ministro per l'Ambiente**, che vi provvede con apposito decreto, ma ad oggi non risulta alcun provvedimento di rinnovo di questo organo, fondamentale –

insieme ai 3 comitati di gestione – per un buon governo di questa importante area protetta delle Alpi.

In mancanza dell'organo collegiale di vertice (Consiglio Direttivo) l'attività istituzionale – compresa l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 – procede tramite **decreti d'urgenza** del **Presidente del Consorzio**, Ferruccio Tomasi, riconfermato per altri cinque anni con decreto ministeriale n.1126 del 3 agosto 2009, che agisce come fosse di fatto un "commissario straordinario".

### ***Piano del Parco***

Il Piano per il Parco, previsto ai sensi dell'articolo 12 della legge quadro sulle aree protette (394/1991), giace da anni presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in attesa dell'approvazione definitiva. La sua mancanza impedisce naturalmente una gestione efficace e in sintonia con gli indirizzi della legislazione europea ed internazionale.

### ***La lettera aperta al Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 1 maggio 2012.***

In data 1 maggio 2012 CIPRA Italia e le sezioni regionali (Trentino – Alto Adige) delle Associazioni di protezione ambientale (Italia Nostra, Legambiente, LIPU, Mountain Wilderness e WWF) hanno inviato al Ministro Corrado Clini una lettera aperta – ancora senza risposta – per chiedere:

1. il rinnovo tempestivo del Consiglio Direttivo del Parco, condizione indispensabile per la successiva formazione dei tre Comitati di gestione;
2. l'approvazione del Piano di gestione del Parco, adeguandone le normative e gli atti di indirizzo alle più recenti sollecitazioni pervenute dall'Unione Europea in termini di conservazione, della gestione del paesaggio, della tutela della biodiversità;
3. un'adeguata revisione dei finanziamenti al Parco Nazionale dello Stelvio, tale da permettere all'Ente di far fronte ai propri compiti statutari;

4. di avviare le necessarie procedure presso l'Unione Europea per valutare la possibilità di inserire il Parco Nazionale dello Stelvio in un'area strategica di valenza internazionale, un parco transnazionale, il **Parco Naturale europeo delle Alpi Centrali**, che comprenda nel suo futuro ambito le confinanti aree protette dell'Austria e della Svizzera, oltre ad altri Parchi Naturali italiani (Adamello-Brenta, Adamello, Orobie-Valtellinesi e Orobie Bergamasche).